

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 GIUGNO 2019, N. 209

Indirizzi regionali triennali per il diritto allo studio aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della l.r. n. 26 del 2001. (Delibera di Giunta regionale n. 752 del 20 maggio 2019)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale prog. n. 752 del 20 maggio 2019, recante ad oggetto "Indirizzi regionali triennali per il diritto allo studio aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della l.r. n. 26/2001. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla Commissione "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. 14530 del 13 giugno 2019;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 752 del 20 maggio 2019 (qui allegato);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 752 del 20 maggio 2019 sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare gli artt. 138 e 139;

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, comma 622;

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

- la Legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera f) della Legge 13 luglio 2015, n. 107";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 26 del 8 agosto 2001, "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10", ed in particolare l'art. 7, comma 1, che prevede l'approvazione

da parte dell'Assemblea Legislativa degli indirizzi regionali per il diritto allo studio, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali;

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. che all'art. 2, comma 7, stabilisce che "Resta ferma la normativa regionale vigente in materia di diritto allo studio, quale strumento essenziale per rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le opportunità formative";

- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e), che dispone che la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299)";

Ritenuto opportuno provvedere all'elaborazione della proposta degli indirizzi regionali triennali per il diritto allo studio aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisiti in merito i pareri nella seduta congiunta del 13 maggio 2019:

- della Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della Legge regionale n. 12/2003;

- del Comitato di Coordinamento Istituzionale di cui all'articolo n. 50 della Legge regionale n. 12/2003 della Legge regionale n. 12/2003;

- della Commissione regionale tripartita di cui all'articolo n. 51 della Legge regionale n. 12/2003;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, di cui all'art. 6 della Legge regionale n. 13/2009 nella seduta del 16 maggio 2019;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la Legge regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative

e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della de-libera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni

predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di proporre all'Assemblea Legislativa Regionale l'approvazione, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. n. 26/01, degli "Indirizzi regionali triennali per il diritto allo studio aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della L.R. n. 26/2001" di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che gli indirizzi di cui al punto 1. abbiano validità fino all'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa degli indirizzi per il triennio successivo;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare l'atto assembleare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://scuola.regione.emilia-romagna.it>, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A)



**INDIRIZZI REGIONALI TRIENNALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO AA.SS.
2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 AI SENSI DELLA L.R. N. 26/2001**

Premessa

L'assunto condiviso con la sottoscrizione dei firmatari del Patto per il lavoro - le istituzioni locali, le università, le parti sociali, datoriali e sindacali e il forum del terzo settore - è che *il "il destino economico e sociale di un territorio dipende dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi abitanti. La scolarità è la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo"* e che *"per prevenire il circolo vizioso dello svantaggio sociale, è necessario investire sul diritto allo studio, sull'innalzamento dell'obbligo scolastico, e sui servizi educativi per l'infanzia che rivestono un ruolo cruciale per la promozione del successo formativo, la riduzione delle disuguaglianze e per la garanzia del benessere sociale ed economico delle generazioni future"*.

Con il Focus Giovani Più le parti hanno riconosciuto, quale direttrice prioritaria rispetto alla quale proseguire negli impegni assunti con la sottoscrizione del Patto per il lavoro, l'investimento *"nei giovani, nelle loro aspettative e nelle loro competenze"* perché solo investendo oggi e riconoscendo i giovani come primo fattore di crescita di un territorio e di una comunità, è possibile generare sviluppo per il presente e il futuro dell'Emilia-Romagna.

Nel Focus la Regione ha confermato il proprio impegno ad investire sul diritto allo studio scolastico rivolto agli allievi meritevoli e in condizioni economiche disagiate accompagnando altresì gli strumenti di sostegno economico con interventi e progetti speciali rivolti a sostenere le istituzioni scolastiche, affinché *"possano rafforzare la propria autonomia, vivere l'integrazione e la valorizzazione delle differenze culturali come risorsa, costruire sinergie con il territorio, rafforzare la didattica e la pratica musicale, favorendo processi di inclusività, contare su edifici e spazi adeguati e sicuri, innovare la propria capacità didattica grazie a tecnologie adeguate alla multidisciplinarietà dei linguaggi di cui si nutre la contemporaneità"*.

Il diritto allo studio si pone pertanto sempre più come strumento di una politica regionale per lo sviluppo e l'occupazione che si fonda sull'innalzamento delle competenze.

Una politica regionale per l'educazione e la formazione che guarda alla qualità del lavoro a partire dalla programmazione di azioni finalizzate a sostenere la riduzione dell'abbandono scolastico e a promuovere il successo formativo di tutti le ragazze e i ragazzi.

Una politica integrata che ha portato non solo all'aumento del tasso di partecipazione della popolazione alla istruzione secondaria superiore ma ha permesso di ridurre il tasso di dispersione.

1. Il quadro normativo

La Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo.

La Regione e gli Enti Locali, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto legislativo n.112/1998 e ferme restando le funzioni amministrative attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 42 del DPR 616/77, promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.

La Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" al Capo V dispone in materia di istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale e lavoro, ai fini della definizione dell'assetto delle funzioni e dell'attribuzione delle competenze alla Regione, alle Province favorendo l'esercizio associato in aree vaste funzionali, ai Comuni e alle loro Unioni. Tale legge regionale non ha introdotto modifiche alla precedente Legge regionale 8 agosto 2001 n. 26 che disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita.

In materia di diritto allo studio scolastico pertanto la Regione definisce gli Indirizzi per la programmazione territoriale di competenza della Città Metropolitana di Bologna e delle Province che esercitano le funzioni, fatte salve le competenze dei Comuni.

Con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39 del 20/10/2015 sono stati approvati gli indirizzi e pertanto gli obiettivi e le misure prioritarie di intervento per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019.

Gli Indirizzi regionali per il prossimo triennio 2019/2021 individuano, in continuità con quanto realizzato, gli obiettivi specifici e le priorità a partire dalle misure introdotte a livello nazionale sapendole declinare e valorizzare nel contesto regionale.

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, individua e definisce le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in

relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di programmazione.

Il processo di attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 63/2017 ha visto un lavoro condiviso con le Regioni nell'ambito dei tavoli nazionali al fine di conseguire l'obiettivo prioritario di permettere alle Regioni una programmazione unitaria dei diversi interventi e delle misure attivate, a partire da un utilizzo integrato delle risorse nazionali e delle risorse regionali.

Il confronto in sede nazionale, attualmente in corso, attiene in particolare alle modalità di erogazione delle borse di studio agli studenti della scuola secondaria di secondo grado del sistema nazionale di istruzione, che prevede oggi una erogazione del beneficio da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sulla base di una programmazione delle Regioni che hanno il compito di individuare i destinatari, entro la disponibilità di un ammontare di risorse determinato annualmente, stabilendo requisiti economici per accedervi e importi da erogare. Una modalità che rischia di introdurre sovrapposizioni tra analoghe iniziative di sostegno al diritto allo studio, peraltro finanziate anche con ulteriori stanziamenti statali.

La richiesta avanzata e condivisa in sede di Conferenza delle Regioni è di prevedere un trasferimento statale unitario di tutte le risorse per il diritto allo studio, così da consentire una politica e una programmazione unitaria regionale che garantisca criteri omogenei di accesso, una corretta comunicazione agli aventi diritto e permetta di ridurre gli oneri a carico delle famiglie per l'accesso ai benefici. A tal fine è in fase di costituzione un tavolo tecnico, composto da rappresentanti delle Regioni e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Inoltre, la Regione Emilia-Romagna partecipa, in rappresentanza delle Regioni, al Comitato nazionale per il diritto allo studio, previsto dall'art. 11 del Dlgs n. 63/17 e istituito con Decreto Ministeriale n. 159/2018 con funzioni di monitoraggio e di proposta.

2. Andare a scuola in Emilia-Romagna: dati regionali e confronto con il territorio nazionale

La conoscenza e l'analisi dei dati di contesto e riferiti ai benefici attuati nel triennio precedente, descritti nei successivi paragrafi, consente di fornire elementi utili per individuare gli obiettivi da raggiungere e le priorità da raggiungere nella programmazione del prossimo triennio.

Sul territorio nazionale sono presenti 8.290 Istituzioni scolastiche statali (vedi Tab.1): sono 536 le Istituzioni scolastiche statali presenti in Emilia-Romagna, distribuite nei territori provinciali come indicato nella Tab. 2.

Alle Istituzioni statali si aggiungono 991 Istituzioni scolastiche paritarie (Tab.3).

Tab. 1 – Istituzioni scolastiche per regione. A.S. 2018/2019

Regione	Istituzioni Scolastiche	CPIA*	Totale
Piemonte	540	12	552
Lombardia	1.123	19	1.142
Veneto	593	7	600
Friuli Venezia Giulia	167	4	171
Liguria	184	6	190
Emilia Romagna	524	12	536
Toscana	471	11	482
Umbria	139	1	140
Marche	232	5	237
Lazio	717	10	727
Abruzzo	194	3	197
Molise	53	2	55
Campania	988	8	996
Puglia	649	7	656
Basilicata	114	2	116
Calabria	360	6	366
Sicilia	841	10	851
Sardegna	271	5	276
Italia	8.160	130	8.290

CPIA*: Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

Fonte: MIUR Settembre 2018

Tab. 2 - Istituzioni scolastiche. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna A.S. 2018/19

Provincia	Istituzioni Scolastiche Statali	CPIA*	Totale
Bologna	109	3	112
Ferrara	40	1	41
Forlì-Cesena	54	1	55
Modena	88	1	89
Parma	54	1	55
Piacenza	33	1	34
Ravenna	43	1	44
Reggio Emilia	65	2	67
Rimini	38	1	39
Totale	524	12	536

CPIA*: Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

Fonte: MIUR, portale SIDI, elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Tab.3 - Istituzioni scolastiche PARITARIE per ordine di scuola. Emilia-Romagna. A.S. 2017/2018

Provincia	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale per Provincia
Bologna	177	18	12	23	230
Ferrara	74	4	3	1	82
Forlì-Cesena	53	5	3	4	65
Modena	112	11	4	7	134
Parma	81	9	8	3	101
Piacenza	36	3	2	5	46
Ravenna	70	6	5	4	85
Reggio Emilia	138	9	5	7	159
Rimini	71	9	3	6	89
Totale	812	74	45	60	991

Fonte: MIUR, portale SIDI, elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Gli alunni che nell'anno scolastico 2018/2019 frequentano le scuole statali sul territorio nazionale sono 7.682.635, di cui 549.100 studenti frequentano le scuole dell'Emilia-Romagna, con un'incidenza di oltre il 7% sul totale nazionale.

La Tab.4 evidenzia sia il numero complessivo degli alunni che il numero degli alunni con disabilità. La percentuale di studenti in Emilia-Romagna è pari al 7% in linea con il dato nazionale.

Nel successivo paragrafo 3.4 viene riportato un approfondimento sugli alunni con disabilità e sullo specifico tema dell'inclusione scolastica.

Tab. 4 - Alunni, classi, alunni con disabilità per regione. Scuole statali A.S.2018/2019

Regione	Totale		
	Alunni	Classi	Alunni con disabilità
Piemonte	530.382	25.494	14.569
Lombardia	1.188.581	54.750	40.740
Veneto	594.915	28.165	16.962
Friuli Venezia Giulia	144.004	7.424	3.646
Liguria	171.791	8.102	6.031
Emilia Romagna	549.100	24.902	17.534
Toscana	481.118	22.351	14.652
Umbria	117.665	5.751	3.992
Marche	210.045	10.049	6.906
Lazio	732.994	34.517	24.432
Abruzzo	173.061	8.605	6.685

Molise	38.079	2.052	1.078
Campania	879.561	44.301	27.581
Puglia	584.982	27.725	17.866
Basilicata	78.054	4.168	1.861
Calabria	275.748	14.797	7.778
Sicilia	729.810	36.219	26.299
Sardegna	202.745	11.239	7.111
Italia	7.682.635	370.611	245.723

Fonte: MIUR Settembre 2018

Tab. 5 - Numero alunni (valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'A.S. precedente). SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna A.S. 2018/19

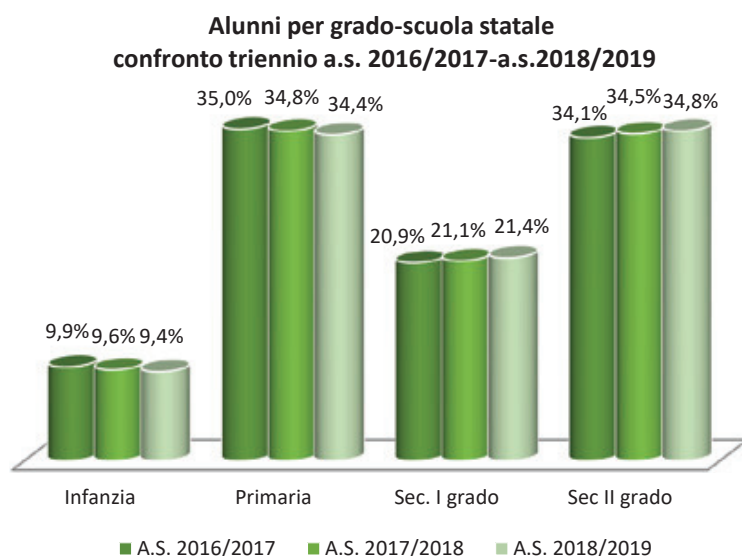
Provincia	2018/19	2017/18	variazione % 2018/19 vs 2017/18
Bologna	117.738	117.256	0,41%
Ferrara	38.826	38.826	0,00%
Forlì-Cesena	52.448	52.606	-0,30%
Modena	95.526	95.484	0,04%
Parma	54.360	54.179	0,33%
Piacenza	35.578	35.629	-0,14%
Ravenna	46.361	46.317	0,09%
Reggio Emilia	66.155	66.346	-0,29%
Rimini	42.156	42.380	-0,53%
Totale	549.148	549.023	0,02%

Fonte: MIUR, portale SIDI, elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

La Tab. 5 indica una sostanziale stabilità del numero degli studenti a livello regionale nei due anni scolastici considerati (2017/18 e 2018/19).

Anche l'andamento rappresentato nel successivo Grafico 1 riguardante la distribuzione per grado di istruzione nel triennio 2016/2018 degli studenti che frequentano la scuola statale in Emilia-Romagna evidenzia l'assenza di particolari scostamenti nel triennio considerato.

Grafico 1- Percentuale alunni sul totale alunni regionale, per grado di scuola. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. AA.SS 16/17-17/18-18/19



Fonte: MIUR, portale SIDI, elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

È interessante vedere la scelta del percorso di studi effettuata dagli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio regionale (Tab. 6 e Grafico 2).

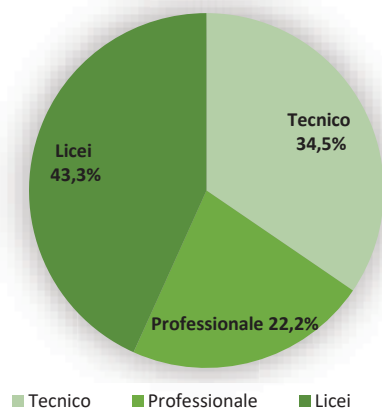
Nell'a.s. 2017/2018 prevale la scelta dell'indirizzo liceale (43%), poi il tecnico (34,5%) e infine il professionale (22%).

Tab. 6 - Alunni per tipologia indirizzo. SCUOLA STATALE. Emilia Romagna. A.S. 2017/18

Provincia	Tecnico	Incidenza % Tecnici	Professionale	Incidenza % Professionali	Licei	Incidenza % Licei	Totale
Bologna	13.074	34%	7.172	19%	18.108	47%	38.354
Ferrara	4.591	31%	3.289	22%	6.832	46%	14.712
Forlì-Cesena	6.837	38%	3.530	19%	7.738	43%	18.105
Modena	12.709	37%	7.727	23%	13.591	40%	34.027
Parma	7.257	37%	3.741	19%	8.821	45%	19.819
Piacenza	3.997	33%	2.324	19%	5.684	47%	12.005
Ravenna	5.423	35%	3.754	24%	6.364	41%	15.541
Reggio Emilia	6.849	31%	6.547	30%	8.360	38%	21.756
Rimini	4.567	31%	3.919	26%	6.317	43%	14.803
Totale	65.304	35%	42.003	22%	81.815	43%	189.122

Fonte: MIUR, portale SIDI, elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Grafico 2 – Distribuzione percentuale degli alunni per tipologia indirizzo sul totale degli alunni. SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO STATALE. Emilia-Romagna. A.S. 2017/2018



Fonte: MIUR, portale SIDI, elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Nella successiva tabella 7 sono riportati i dati degli allievi iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale Iefp che si realizzano, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 5/2011 presso gli enti di formazione professionale accreditati e, in sussidiarietà integrativa, presso gli Istituti professionali.

Tab. 7 – Allievi iscritti all'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale

Allievi iscritti ai percorsi IeFP	2015/16	2016/17	2017/18
I° annualità Istituti professionali	8.016	7.531	7.436
II° annualità istituti professionali	6.702	6.583	6.311
III° annualità Istituti professionali	5.895	6.293	6.029
totale Istituti Professionali	20.613	20.407	19.776
I° annualità Enti di formazione	3.695	3.716	3.640
III° annualità Enti di formazione	3.585	3.543	3.479
totale Enti di formazione	7.280	7.259	7.119
Totale complessivo iscritti	27.893	27.666	26.895

Fonte: Elaborazione RER

Il numero medio di allievi iscritti al primo anno IeFP (aa.ss. 2015/16, 2016/17 e 2017/18) in rapporto al dato medio della

popolazione residente in Emilia-Romagna nella fascia di età 14-18 nei 3 anni considerati è pari circa al 6 %.

Nelle seguenti due tabelle 8 e 9 si riportano i dati di genere degli alunni frequentanti le scuole del territorio regionale: la percentuale delle studentesse è del 48,5% sul totale degli alunni frequentanti senza distinzione di grado.

In particolare, l'incidenza delle studentesse che frequentano la scuola secondaria di II grado (48,8%) è allineata a quella sopramenzionata.

Tab. 8 - Alunni frequentanti per genere, provincia, scuola statale e paritaria A.S. 2017/18

Totale alunni			
Provincia	maschi e femmine	di cui femmine	Incidenza % femmine su totale
Bologna	133.282	64.842	48,7%
Ferrara	43.027	20.886	48,5%
Forlì-Cesena	57.233	27.765	48,5%
Modena	103.730	50.158	48,4%
Parma	60.998	29.537	48,4%
Piacenza	37.826	18.511	48,9%
Ravenna	52.419	25.287	48,2%
Reggio Emilia	77.889	37.583	48,3%
Rimini	48.276	23.253	48,2%
Totale Regionale	614.680	297.822	48,5%

Fonte dati: portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Elaborazione dati: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Tab.9 - Alunni frequentanti per genere, provincia, scuola statale e paritaria A.S. 2017/18 - Scuola secondaria di II grado

Totale alunni			
Provincia	maschi e femmine	di cui femmine	Incidenza % femmine su totale
Bologna	37.684	18.547	49,2%
Ferrara	14.239	7.006	49,2%
Forlì-Cesena	17.703	8.672	49,0%
Modena	33.253	16.115	48,5%
Parma	18.548	9.170	49,4%
Piacenza	11.544	5.743	49,7%
Ravenna	15.087	7.294	48,3%
Reggio Emilia	21.290	10.329	48,5%
Rimini	14.260	6.814	47,8%
Totale Regionale	183.608	89.690	48,8%

Fonte dati: portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Elaborazione dati: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Nella Tab. 10 viene riportata la distribuzione (in termini di incidenza percentuale) per grado e per provincia degli alunni con cittadinanza non italiana, nelle scuole sia statali che paritarie.

Tali alunni rappresentano quasi il 16 % del numero complessivo degli studenti (614.680).

Nella scuola secondaria di II grado, gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano quasi il 12% del totale degli alunni.

Tab. 10 - Incidenza alunni frequentanti con cittadinanza non italiana - a.s. 2017/18

Scuola statale e paritaria

Provincia	% Alunni con cittadinanza non italiana sul totale Alunni frequentanti				
	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	%
BOLOGNA	17,9%	17,8%	16,1%	12,4%	15,9%
FERRARA	15,2%	15,2%	13,7%	10,3%	13,3%
FORLI'-CESENA	14,5%	16,2%	14,4%	8,8%	13,3%
MODENA	20,9%	20,5%	17,2%	12,3%	17,3%
PARMA	20,7%	19,7%	17,9%	13,5%	17,6%
PIACENZA	26,1%	25,3%	22,9%	16,1%	22,2%
RAVENNA	17,9%	17,5%	15,0%	10,7%	15,1%
REGGIO EMILIA	15,7%	18,0%	16,4%	12,0%	15,6%
RIMINI	12,5%	13,0%	11,9%	9,4%	11,6%
Totale Regionale	18,0%	18,2%	16,2%	11,8%	15,8%

Infine, da un focus sugli esiti degli esami di maturità e sui diplomati, si evidenzia che in regione la percentuale dei diplomati con voto 91-99 è del 9,1% nell'anno scolastico 2017/2018 (9% la media italiana). Nell'a.s. precedente era dell'8,6%. Il 5,3% degli studenti ha conseguito votazione 100, senza lode.

I voti più alti nei licei: il 2% degli studenti si è diplomato con lode (1'1,1% negli istituti tecnici, lo 0,2 nei professionali), il 7% ha riportato 100 (il 4,6% nei tecnici, il 2,5% nei professionali) e l'11,4% ha conseguito votazione tra 91 e 99 (l'8,1% nei tecnici; il 5,4% nei professionali).

Tab. 11 - Distribuzione percentuale dell'esito esami maturità per Provincia - Valori percentuali – a.s. 2017/2018

Provincia	Non diplomati	Diplomati	Totale
BO	0,3	99,7	100
FE	0,1	99,9	100
FC	0,3	99,7	100
MO	0,3	99,7	100
PC	0,7	99,3	100
PR	0,3	99,7	100
RA	0,2	99,8	100
RE	0,4	99,6	100
RN	0,2	99,8	100
Totale	0,3	99,7	100

Fonte dati: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Elaborazione dati: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Tab. 12 - Diplomati per fascia di voto e Provincia - Valori percentuali– a.s. 2017/2018

Provincia	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	100 e Lode	Totale
BO	7,0	27,3	30,3	21,0	8,6	4,8	1,1	100
FE	6,9	25,6	28,0	21,5	10,2	6,6	1,3	100
FC	5,5	25,3	28,6	21,6	10,4	6,9	1,8	100
MO	6,7	27,3	31,2	20,2	8,6	4,8	1,1	100
PC	8,2	28,4	30,2	19,0	8,8	4,3	1,2	100
PR	6,8	27,7	28,8	21,5	9,2	5,0	1,0	100
RA	4,1	24,0	30,7	21,7	9,7	7,6	2,2	100
RE	6,7	28,7	29,9	20,5	8,4	4,7	1,0	100
RN	6,8	27,7	28,5	22,0	8,8	4,3	1,8	100
Totale	6,6	27,0	29,8	21,0	9,1	5,3	1,3	100

Fonte dati: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Elaborazione dati: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Tab. 13 - Diplomati per tipologia di percorso e voto - Valori percentuali– a.s. 2017/2018

Percorso	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	100 e Lode	Totale
Licei	4,2	20,9	29,9	24,7	11,4	7,0	2,0	100
Tecnici	7,6	31,2	28,9	18,4	8,1	4,6	1,1	100
Professionalisti	10,1	34,2	30,9	16,6	5,4	2,5	0,2	100
Totale	6,6	27,0	29,8	21,0	9,1	5,3	1,3	100

Fonte dati: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Elaborazione dati: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

3. La programmazione 2016/2018: obiettivi, priorità ed esiti conseguiti

Gli indirizzi in materia di diritto allo studio del precedente triennio, approvati dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 39/2015, hanno confermato la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolta da Province e Città Metropolitana di Bologna, con il concorso dei Comuni e delle Istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, per valorizzarne le competenze e nel rispetto dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.

La collaborazione tra istituzioni e autonomie educative e il raccordo fra Regione, Province, Città metropolitana di Bologna, Comuni e Istituzioni scolastiche autonome hanno accompagnato la programmazione e l'attuazione delle politiche per il diritto allo studio permettendo di rendere disponibili su tutto il territorio regionale e per tutti gli studenti, servizi e benefici a supporto dell'accesso e della frequenza al sistema educativo e formativo.

Oltre alla Conferenza regionale per il sistema formativo, prevista dalla Legge regionale n. 12/2003, a livello territoriale le modalità di confronto e di consultazione con il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati sono state assicurate nell'ambito delle Conferenze Provinciali di Coordinamento.

Gli indirizzi triennali, che hanno individuato nello strumento della borsa di studio l'intervento cardine della strategia regionale, hanno definito le seguenti priorità e obiettivi da conseguire:

- garantire l'uniformità a livello regionale del beneficio, dei requisiti di accesso e delle modalità di concessione;
- confermare la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;
- attribuire i benefici finanziati con risorse statali anche a studenti residenti in regioni diverse dall'Emilia-Romagna che, nel quadro della propria legislazione in materia di diritto allo studio, applichino criteri differenti dalla residenza che pertanto escluderebbero lo studente dal beneficio;
- semplificare l'azione amministrativa e l'istruttoria delle istanze e mettere in campo procedure finalizzate ad accelerare i tempi di erogazione del beneficio alle famiglie.

Nel rispetto di tali impegni, la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto gli studenti attraverso due importanti strumenti di sostegno diretto alle famiglie: la borsa di studio e i contributi per l'acquisto dei libri di testo.

Con riferimento all'obiettivo di semplificazione, a partire dall'anno scolastico 2016/2017 è stata introdotta una procedura informatizzata per la richiesta di beneficio che ha consentito una maggiore semplificazione e dematerializzazione dei procedimenti e

inoltre ha reso più rapidi i tempi per l'istruttoria delle istanze presentate.

In attuazione di quanto previsto dai Decreti Ministeriali nn. 966 e 967 del 13/12/2017, è stata ampliata la platea dei beneficiari di borse di studio, introducendo dall'anno scolastico 2017/18 anche gli studenti frequentanti l'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Nell'a.s. 2018/2019, è stata inoltre ampliata ulteriormente la platea dei potenziali beneficiari, introducendo un'ulteriore fascia Isee (compresa tra euro 10.632,95 a euro 15.748,78) quale requisito economico di accesso al beneficio. Un ampliamento introdotto mantenendo l'impegno e il vincolo di garantire la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei appartenenti alla prima fascia di Isee (da 0 a euro 10.632,94).

Al fine di garantire l'uniformità di trattamento sono state individuate a livello regionale modalità omogenee riferite alle attività dei controlli sulle posizioni dei richiedenti le borse di studio.

Di seguito i principali risultati con riferimento alle diverse tipologie di intervento e relativi agli anni scolastici dal 2015/2016 al 2018/2019.

3.1 Borse di studio

Le borse di studio si configurano come intervento rilevante per attuare il diritto allo studio di ogni persona, favorire l'integrazione delle categorie più svantaggiate e sostenerne il successo scolastico e formativo. Vengono attribuite agli alunni meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale.

Nel precedente triennio di programmazione 2016/2018 è stato rispettato l'impegno assunto di concentrare le risorse disponibili sulle annualità più critiche per la prosecuzione degli studenti e di sostenere tutti i giovani nell'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Per ridurre il rischio di abbandono scolastico e favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, le borse di studio sono state erogate agli studenti dei primi due anni delle scuole secondarie di II grado e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) garantendo la concessione a tutti gli aventi diritto.

L'importo della borsa è stato determinato annualmente sulla base del numero di studenti idonei al beneficio e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

La borsa di studio di valore maggiorato del 25% rispetto al valore della borsa base è stata destinata agli studenti con una media uguale

o superiore al sette ed è inoltre concessa anche agli studenti disabili certificati ai sensi della normativa vigente, a prescindere dal requisito del merito.

A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, in un'ottica di dematerializzazione e di semplificazione del procedimento, è stata introdotta una procedura informatizzata di richiesta online del beneficio e di gestione delle fasi istruttorie di Province e Scuole, grazie all'attività di supporto fornito dall'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO, ai sensi della Convenzione sottoscritta nel 2016 per lo svolgimento di attività di supporto istruttorio alla Regione.

Inoltre, nell'ottica di garantire maggiore uniformità sul territorio regionale delle attività istruttorie svolte sulle istanze, con determinazioni dirigenziali nn. 7779/2016 e 2924/2018 sono state individuate le attività relative ai controlli sulle posizioni dei richiedenti le borse di studio. Si è ritenuto infatti opportuno attivare il coordinamento regionale delle attività relative alla valutazione delle condizioni economiche ed ai controlli delle posizioni dei richiedenti e individuare modalità operative comuni, anche a fronte di casi specifici emersi a seguito dell'applicazione della nuova normativa nazionale sull'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente), introdotta con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159.

Di seguito i dati sulle borse concesse.

Tab. 14 - Borse di studio scolastiche finanziate con risorse regionali

Anno scolastico	Risorse €	Beneficiari complessivi	Beneficiari studenti disabili	Importo Borsa Base	Importo Borsa Maggiorato
2015/16	€ 1.999.917,15	4.940	202	€ 364,35	€ 455,45
2016/17	€ 1.799.500,50	5.528	268	€ 294,00	€ 367,50
2017/18	€ 1.799.110,00	4.756	270	€ 340,00	€ 425,00

Fonte: Elaborazione RER

Nell'anno scolastico 2017/2018, oltre alle risorse regionali, si sono rese disponibili risorse statali per euro 1.418.317,32 di cui al Decreto ministeriale n. 967/2018 - attuativo dell'art. 9 comma 4 del Decreto legislativo n. 63 del 2017.

Tali risorse sono state destinate ad ampliare la platea dei beneficiari - oltre 10.000 studenti in totale - in disagiate condizioni economiche frequentanti anche l'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, per sostenerli nell'assolvimento dell'obbligo formativo, a completamento dell'intervento regionale effettuato negli anni precedenti sul biennio della Scuola Secondaria di secondo grado.

Una scelta che ha permesso di attivare una misura che ha integrato e completato l'intervento a valere sulle risorse regionali,

mantenendo il vincolo di garantire la copertura della totalità degli allievi idonei. Sono state 5.625 le borse di importo unitario di 252,00 euro, per le quali il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha previsto l'erogazione attraverso il sistema dei bonifici postali.

Per il corrente anno scolastico 2018/2019 la Giunta regionale con deliberazione n. 2126/2018 ha approvato i criteri per la concessione delle borse di studio, finanziate con risorse regionali e statali, destinate agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e ai primi tre anni dei corsi di Iefp, appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche. Nel rispetto dei criteri generali è stato ribadito l'impegno a soddisfare integralmente le domande ammissibili rientranti nella prima Fascia Isee (da 0 a 10.632,94 euro), nonché a valutare l'opportunità di ampliare la platea dei destinatari introducendo una seconda fascia di potenziali beneficiari (da 10.632,95 a 15.748,78 euro), garantendo il rispetto delle disposizioni relative alla concessione delle borse ministeriali contenute nel Decreto Ministeriale n. 686/2018 (relativo alle risorse rese disponibili per l'a.s. 2018/19).

La procedura di concessione delle borse di studio è ancora in corso e pertanto non sono ancora disponibili i dati di attuazione.

Analizzando i dati dei beneficiari per genere, negli anni scolastici considerati (2015/16 e 2016/17) la componente femminile è intorno al 49% dei beneficiari.

Tale percentuale aumenta al 52,5% nell'anno scolastico 2017/18, prendendo in considerazione gli oltre 10 mila beneficiari di borse di studio finanziate con risorse sia regionali che statali.

3.2 Contributi per l'acquisto dei libri di testo

I contributi per l'acquisto dei libri di testo, ai sensi della normativa nazionale, sono concessi agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Emilia-Romagna in possesso del predeterminato requisito di reddito.

L'onere finanziario dell'acquisto dei testi scolastici infatti grava sulle famiglie ad eccezione della scuola primaria, in cui i libri di testo sono forniti gratuitamente ai sensi dell'art. 156 comma 1 D.Lgs.297/94 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado".

Le risorse statali disponibili hanno permesso di soddisfare la domanda di tutti gli aventi diritto, con la concessione di un contributo in proporzione alla spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo, nel rispetto dei tetti di spesa relativi alla dotazione dei testi della classe frequentata, stabiliti annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Con riferimento all'obiettivo generale di semplificazione e di riduzione dei tempi di erogazione:

- a decorrere dall'a.s. 2016/2017 è stata introdotta la procedura informatizzata di richiesta online del beneficio e di gestione delle fasi istruttorie dei Comuni e delle Scuole, con il supporto dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO.
- nell'a.s. 2016/2017 per i fondi resi disponibili per l'ultimo anno da parte del Ministero dell'Interno, la Regione si è attivata per il trasferimento diretto delle risorse statali ai Comuni, al fine di accelerare i tempi di erogazione del beneficio per garantire che venga ricevuto dalle famiglie in un momento più prossimo all'acquisto dei libri scolastici.

Di seguito i dati sui benefici concessi.

Tab. 15 - Contributi per l'acquisto dei libri di testo

Anno scolastico	Risorse €	Beneficiari
2015/16	3.244.138,00	25.704
2016/17	3.678.870,00	20.206
2017/18	2.576.569,07	19.396
2018/19	4.572.351,34	24.050

Fonte: Elaborazione RER

Il fondo statale è stato di 103 milioni di euro sia negli anni 2015 che 2016, ha subito un taglio nel 2017 raggiungendo i 43 milioni di euro e si è attestato a 113 milioni di euro nel 2018.

Tutti gli studenti idonei hanno ricevuto un contributo, definito come rimborso rispetto alle spese sostenute, unico in termini di percentuale rispetto alla spesa. Sul totale beneficiari la componente femminile si attesta su un valore medio del 56% circa.

Relativamente all'anno scolastico 2018/2019, nella definizione dei criteri di concessione del beneficio, si è ritenuto, in analogia con le borse di studio, di ampliare la soglia economica di accesso, individuando così due Fasce dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente ISEE: Fascia 1 da 0 a 10.632,94 euro e Fascia 2 da 10.632,95 a 15.748,78 euro, con l'obiettivo di destinare prioritariamente le risorse alla copertura totale della Fascia 1 utilizzando gli eventuali residui alla copertura della Fascia 2.

Sulla base delle risorse disponibili e delle domande ritenute ammissibili in esito al procedimento istruttorio di Comuni e Unioni di Comuni, si è confermata la percentuale del 100% di copertura dei costi ammissibili sia per le famiglie rientranti in entrambe le Fasce Isee, garantendo il contributo a tutti i 24.050 studenti in possesso dei requisiti previsti, per un finanziamento di oltre 4,5 milioni di euro.

3.3 Ulteriori strumenti di sostegno: trasporto scolastico

Ai sensi della normativa vigente che disciplina il diritto allo studio (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 e Legge regionale n. 26 del 2001) i servizi di trasporto scolastico sono di competenza del Comune di residenza, salvo che non intervengano accordi diversi tra i Comuni interessati.

Dalla rilevazione effettuata presso i Comuni sui dati riferiti all'anno scolastico 2017/2018 (ultimi disponibili), risultano a livello regionale oltre 47 mila alunni trasportati (dall'infanzia alle scuole secondarie superiori) per una spesa sostenuta da tutti i Comuni di quasi 52 milioni di euro.

Sul totale degli alunni, sono oltre 1.100 gli alunni disabili che usufruiscono del trasporto e la spesa sostenuta per il trasporto scolastico è di 4,1 milioni di euro.

Gli Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico per il triennio 2016/2018 hanno previsto l'impegno a destinare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, proprie risorse alle Province per continuare a sostenere i Comuni nella spesa del trasporto scolastico, ferma restando la competenza degli stessi a garantire tale servizio. È stata inoltre individuata la copertura delle spese per il trasporto scolastico degli studenti disabili quale priorità nel riparto delle risorse regionali a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017.

L'investimento regionale per gli anni scolastici dal 2015/16 al 2018/19 è stato complessivamente di 10.000.000,00 euro, risorse assegnate alle Province/Città Metropolitana di Bologna e da queste attribuite ai Comuni, sulla base di criteri stabiliti negli organismi di concertazione territoriale, che tengono conto delle peculiarità del territorio e del numero degli studenti trasportati.

Nell'anno scolastico 2019/2020, al fine di rendere disponibili le risorse nei tempi utili per consentire ai Comuni di pianificare i servizi prima dell'avvio del prossimo anno scolastico, la Giunta regionale ha già approvato il riparto delle risorse pari a 2.450.000,00 euro per il trasporto scolastico. Nello stanziamento complessivo, rispetto all'anno precedente, si sono rese disponibili risorse aggiuntive straordinarie pari a euro 200.000,00 specificatamente finalizzate a sostenere la frequenza nelle scuole montane e disagiate e ridurre gli oneri a carico degli studenti per servizi di trasporto scolastico in tali aree.

3.4 Interventi a sostegno dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Gli interventi diretti a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di soggetti in situazione di handicap, nonché di ogni cittadino che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali rischi di incontrare ostacoli al proprio percorso educativo e formativo,

vengono attivati nel quadro di Accordi di programma, stipulati fra Enti locali, organi scolastici ed Aziende Unità sanitarie locali, finalizzati ad una programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati.

Nell'ambito degli Accordi di programma, in particolare, è previsto che i Comuni provvedano - nei limiti delle proprie disponibilità e sulla base del piano educativo individualizzato predisposto con l'Amministrazione scolastica e le Aziende Unità sanitarie locali - agli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale, nonché di personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione.

In Emilia-Romagna sono stati adottati (in alcuni casi sono in fase di rinnovo) Accordi di Programma provinciali e metropolitano e diversi accordi territoriali riferiti a livelli di concertazione sub provinciale (sia di distretto socio-sanitario, zonale, intercomunale, di area territoriale) che rappresentano la sede per esplorare il fabbisogno reale e per affrontare problemi di natura finanziaria e di reperimento di risorse attraverso un'azione di programmazione coordinata fra servizi diversi e un'integrazione di risorse umane e finanziarie.

L'integrazione scolastica agli studenti disabili è un tema su cui la Regione pone molta attenzione, di confronto nell'ambito della Conferenza regionale per il sistema formativo di cui alla L.R. 12/2003. La Regione è impegnata, in quella sede e nelle altre sedi istituzionali di confronto, a sostenere la necessità di prevedere adeguate coperture finanziarie a partire dai processi che hanno determinato l'approvazione dei decreti legislativi riferiti alle deleghe in attuazione della Legge n.107 del 2015.

Su mandato della Conferenza regionale per il sistema formativo inoltre, è stato istituito un gruppo tecnico di lavoro interistituzionale (per la Regione le Direzioni generali Economia della conoscenza, del lavoro, dell'impresa e Cura della persona, Salute e Welfare - Ufficio Scolastico Regionale - referenti Province, Comuni e Unioni dei Comuni) con il compito di svolgere un approfondimento e una ricognizione sul territorio regionale dei servizi esistenti che vengono erogati per l'integrazione scolastica degli alunni disabili, riportando i risultati al tavolo della Conferenza.

Il gruppo tecnico ha lavorato per condividere ed elaborare gli strumenti di rilevazione dei dati fisici e finanziari al fine di ottenere una più ampia e completa ricognizione regionale di quanto viene attuato da parte degli enti locali. Oltre alla finalità conoscitiva l'obiettivo era anche di valorizzare le risorse messe

in campo dagli enti locali tra cui emergono le figure degli educatori impegnati nelle attività di inclusione scolastica.

È stata effettuata una ricognizione regionale degli interventi attuati dagli Enti Locali con la rilevazione ed elaborazione dei dati fisici e finanziari relativi sia all'a.s. 2015/16 che all'a.s. 2016/17 con riguardo agli alunni certificati ai sensi della Legge n. 104/92, dai servizi educativi alle scuole secondarie di secondo grado.

I risultati della mappatura hanno evidenziato e confermato un elevato impegno finanziario a livello regionale di oltre 87 milioni di euro (nell'a.s.2015/16) inteso come costo complessivo dei servizi erogati per l'inclusione dagli Enti locali. Di questi, le voci dei servizi ritenuti obbligatori per legge, ossia personale per l'assistenza specialistica, trasporto e ausili, sono stati quantificati in circa 80 milioni di euro. La raccolta dei dati è avvenuta presso tutti i Comuni/Unioni dei Comuni interessati. Gli esiti delle rilevazioni sono stati diffusi in sede di Conferenza regionale per il sistema formativo e in occasione della Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità svoltasi nel giugno 2018.

Il prospetto seguente contiene il confronto degli esiti delle ricognizioni regionali nei due anni scolastici considerati.

Tab. 16 - Costo dei servizi per l'inclusione scolastica degli alunni disabili attuati dagli Enti Locali – aa.ss. 15/16 e 16/17

TIPOLOGIA SERVIZI	COSTO A CARICO DEGLI EE.LL.		CONFRONTO
	A.S. 15/16	A.S. 16/17	
Personale per l'assistenza educativa, autonomia e comunicazione personale (in orario scolastico)	€ 75,7 milioni	€ 79,9 milioni	+ oltre € 4 milioni
Servizi di qualificazione scolastica e di supporto del servizio di istruzione (in orario scolastico)	€ 1,5 milioni	€ 1,4 milioni	- € 100 mila
Trasporto scolastico speciale	€ 3,7 milioni	€ 3,9 milioni	+ € 200 mila
Fornitura ausili	€ 316 mila	€ 251 mila	- € 65 mila
Servizio pre e post orario scolastico tramite personale educativo e/o servizio civile	€ 752 mila	€ 700 mila	- € 52 mila
Attività extrascolastiche	€ 4 milioni	€ 4,1 milioni	+ € 160 mila
Altri Servizi	€ 1,2 milioni	€ 1,1 milioni	- € 58 mila
TOTALE	€ 87,3 milioni	€ 91,6 milioni	+ € 4,3 milioni

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER su dati Enti Locali.

Nella rilevazione si evidenzia inoltre che sono quasi 17 mila gli alunni disabili certificati assistiti che beneficiano di almeno un servizio tra quelli forniti dai Comuni.

Nella tabella successiva (Tab. 17) viene effettuato un focus sui dati degli allievi iscritti alle scuole secondarie di secondo grado.

Si evidenzia che l'impegno finanziario per gli allievi della Scuola secondaria di II grado è di oltre il 20% dell'impegno finanziario per tutti gli alunni.

Tab. 17 - Dati sui servizi per l'inclusione scolastica degli alunni disabili delle scuole secondarie di secondo grado – AA.SS. 15/16 e 16/17

TIPOLOGIA SERVIZI	2017		2018	
	N. ALLIEVI COINVOLTI	COSTO A CARICO DEGLI EE.LL.	N. ALLIEVI COINVOLTI	COSTO A CARICO DEGLI EE.LL.
Personale per l'assistenza educativa, per l'autonomia e la comunicazione personale (in orario scolastico)	2.535	€ 14.423.867,00	2.789	€ 16.939.830,00
Servizi di qualificazione scolastica e di supporto del servizio di istruzione (in orario scolastico)	677	€ 464.357,00	1.011	€ 569.219,00
Trasporto scolastico speciale	352	€ 1.626.417,00	455	€ 1.948.535,00
Fornitura ausili	46	€ 48.941,00	44	€ 26.171,00
Servizio pre e post orario scolastico tramite personale educativo e/o servizio civile	7	€ 16.561,00	8	€ 38.974,00
Attività extrascolastiche (es. campi estivi, ..) - Il Costo è riferito al personale per assistenza educativa impiegato in tali attività	148	€ 248.996,00	149	€ 158.267,00
Altri Servizi	69	€ 210.909,00	145	€ 342.841,00
TOTALE	3.834	17.040.048,00	4.601	20.023.837,00

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER su dati Enti Locali.

Nel 2019 è stato ricostituito il Gruppo tecnico interistituzionale, composto dalla Regione, dalle Province, Città Metropolitana di Bologna, Ufficio Scolastico regionale Emilia-Romagna, per proseguire il lavoro e mantenere una sede regionale di confronto e di condivisione di comuni linee di intervento su questa tematica.

Per quanto riguarda i servizi relativi agli alunni delle scuole secondarie di II grado, si segnala che negli anni 2016, 2017 e 2018

si è reso disponibile un fondo statale straordinario (Legge 28/12/2015 art. 1 comma 947) per le funzioni e i servizi di assistenza a favore degli studenti disabili esercitati dai Comuni.

Con riferimento a tale fondo il cui stanziamento complessivo nel 2016 è stato di 70 milioni di euro, la somma assegnata alla Regione di 3,9 milioni di euro è stata trasferita, attraverso le Province/Città Metropolitana, ai Comuni o Unioni di Comuni che esercitano effettivamente tali funzioni.

Nel 2017 e nel 2018 il fondo statale stanziato era di euro 75 milioni annui, di cui la quota assegnata alla Regione è stata rispettivamente pari a 4,9 milioni circa e a 5,7 milioni di euro.

La Regione, congiuntamente con altre Regioni, ha segnalato più volte sui tavoli nazionali la necessità che il fondo statale diventi strutturale e siano stanziati adeguate risorse per coprire il fabbisogno relativi ai servizi per l'inclusione scolastica degli alunni disabili.

4. Indirizzi per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022

L'investimento nel diritto allo studio rappresenta una leva per sostenere una crescita equa e inclusiva di un territorio e di una comunità. Se la scolarità è la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo, per prevenire il circolo vizioso dello svantaggio sociale, è necessario continuare ad investire sul diritto allo studio, quale componente delle politiche per il successo formativo e per il contrasto alla dispersione scolastica, concorrendo alla riduzione delle disuguaglianze promuovendo il benessere sociale ed economico delle generazioni future.

Promuovere e sostenere il successo formativo rappresenta la priorità che deve continuare a guidare le politiche per i giovani mantenendo e rafforzando gli investimenti:

- diretti ovvero finalizzati a rendere disponibile un'offerta unitaria di Istruzione e Formazione Professionale capace, nella personalizzazione, di rispondere e valorizzare le differenze e le attitudini per portare tutti i giovani all'acquisizione di una qualifica professionale;
- di sistema con azioni orientative finalizzate a sostenere i giovani nelle scelte, ad accompagnarli nelle transizioni e a favorire la continuità dei percorsi individuali;
- indiretti ovvero con azioni finalizzate a rendere disponibili incentivi e benefici alle famiglie per ridurre le differenze e gli ostacoli di natura economica e sociale.

Gli obiettivi di Europa 2020 restano il riferimento a cui tendere con particolare riferimento al tasso di dispersione scolastica (10%), intesa come percentuale dei giovani nella fascia 18-24 con al più la licenza media ma, a tendere come successivo risultato

atteso, alla percentuale di giovani nella fascia 30-34 anni con istruzione terziaria (40%).

Da evidenziare i progressi dell'Emilia-Romagna verso gli obiettivi ed in particolare con riferimento al tasso di dispersione, pari al 20,3% nel 2004 sta progressivamente riducendosi: nel triennio 2010/2012 si è attestato su una media del 14,4% per scendere a un valore medio del 13,9% nel triennio 2013/2015 e attestandosi nell'ultimo triennio 2016/2018 ad un valore del 10,7% ben oltre il target Italia del 15%/16%.

Preme riportare inoltre il dato riferito al tasso di istruzione terziaria che partendo dal 17,7% nel 2004 ha mantenuto un trend crescente attestandosi su un dato al 2018 del 34,4%.

Un investimento che trova una cornice unitaria negli indirizzi regionali e che si realizza nella piena valorizzazione della collaborazione interistituzionale e sulla capacità di programmazioni territoriali, garantendo pari opportunità e uniformità di trattamento a tutti gli studenti frequentati i diversi ordini e gradi dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale.

Per il triennio 2019/2021 si conferma la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolta dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna, con il concorso dei Comuni e delle Istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, al fine di valorizzarne le competenze, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.

Gli interventi prioritari da sostenere sono riconducibili alle misure finalizzate a contrastare il rischio di abbandono scolastico e a sostenere gli studenti nei percorsi per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione del diritto e dovere all'istruzione e formazione.

Gli interventi, ed in particolare i contributi e i benefici a favore delle famiglie in disagiate condizioni economiche saranno accompagnati da azioni di sistema che rappresentano l'effettiva condizione per promuovere il successo formativo di tutti i giovani.

Sulla base degli esiti della precedente programmazione, si confermano i principi generali che sottendono alla programmazione e attuazione dei diversi interventi:

- garantire parità di trattamento e pertanto continuare a garantire uniformità nei criteri di concessione dei benefici sul territorio regionale;
- mantenere il principio di universalità dell'accesso ai benefici per gli aventi diritto e pertanto prevedere che i benefici siano riconosciuti a tutti gli studenti idonei compatibilmente con le risorse disponibili, determinando l'entità del beneficio in funzione del numero degli aventi diritto, escludendo il ricorso a graduatorie per la concessione dei benefici;

- valorizzare un uso integrato delle diverse risorse disponibili, regionali e nazionali, per garantire una programmazione unitaria di interventi complementari che permettano di ampliare la platea dei beneficiari e la gamma degli interventi, siano questi servizi o benefici economici.

4.1 Orientamento e accompagnamento nelle scelte scolastico

L'impegno è a valere sul Programma Operativo Fondo Sociale Europeo, già previsto per il triennio 2019/2021 per azioni diffuse da affiancare all'investimento nei percorsi formativi per rendere disponibili progettualità complesse che, definite e attuate valorizzando le reti territoriali, permettano ai giovani di essere accompagnati a compiere scelte formative e a rientrare nei percorsi di istruzione e formazione al fine di ridurre gli insuccessi e sostenere l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per un successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Tale impegno si fonda sulla consapevolezza che l'orientamento sia uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni.

Un investimento che rafforza ulteriormente l'impegno assunto nelle linee di programmazione in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale per gli a.s. 2019/20 2020/21 e 2021/22 approvati con Delibera Assemblea legislativa n. 190 del 20/12/2018 su proposta della Giunta regionale. Un investimento previsto di oltre 60 milioni di euro per ciascun anno, con l'obiettivo di garantire agli studenti un'offerta educativa unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, a partire dalla piena personalizzazione dei percorsi individuali fondata sull'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale.

4.2 Benefici alle famiglie: criteri generali e borse di studio

Per garantire i principi sopra specificati, la quantificazione del valore delle **borse di studio e degli altri contributi e/o benefici** sarà determinato:

- annualmente in funzione del numero degli aventi diritto e delle risorse disponibili, previa eventuale individuazione di importi minimi e massimi nonché di eventuali importi differenziati per fasce di reddito;
- prevedendo, per le borse finanziate a valere sulle risorse regionali, una maggiorazione per le studentesse e gli studenti

meritevoli, rimandando alla Giunta la definizione, i criteri e la percentuale di maggiorazione;

- prevedendo, per le borse finanziate a valere sulle risorse regionali, una maggiorazione per le studentesse e gli studenti disabili certificati ai sensi della normativa vigente.

Con delibere di Giunta regionale annualmente, previo confronto nella sede della Conferenza regionale per il sistema formativo prevista dalla Legge regionale n. 12/2003, saranno definiti i criteri e i requisiti per l'accesso ai benefici e saranno altresì approvati i riparti delle risorse per le misure di sostegno.

Tenuto conto che il diritto allo studio è prioritariamente finalizzato a sostenere gli studenti e le studentesse nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione, l'accesso al beneficio di borsa di studio e per l'acquisto di libri di testo è in generale previsto a favore degli iscritti ai percorsi di istruzione delle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo dell'istruzione secondaria o iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionali realizzati dagli istituti professionali o dagli enti di formazione professionale accreditati.

Per quanto sopra, sono beneficiari delle misure a sostegno del diritto allo studio gli studenti e le studentesse iscritti ai percorsi per dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione di età non superiore a 24 anni. Tale limite non si applica agli studenti e alle studentesse disabili certificati ai sensi della Legge n. 104/1992.

La programmazione e attuazione degli interventi dovrà in particolare favorire l'accesso ai benefici di tutti gli aventi diritto riducendo i costi a carico delle famiglie e pertanto tendere a:

- attivare procedimenti coordinati e coerenti, e laddove possibile unitari, per la concessione di diverse tipologie di benefici per semplificare gli oneri in capo alle famiglie anche con riguardo alla modalità e ai tempi di presentazione delle istanze, compatibilmente con le condizioni e con la tempistica con cui si rendono disponibili eventuali risorse statali;
- ridurre gli oneri connessi all'anticipazione delle risorse da parte delle famiglie ricorrendo prevalentemente allo strumento del contributo non vincolato ad una spesa sostenuta e riducendo il ricorso allo strumento del rimborso.

Al fine di rispondere al principio di buona amministrazione e di razionalizzazione di risorse pubbliche, viene stabilito il divieto di cumulabilità tra le borse riferite al diritto allo studio scolastico e altri benefici concessi da altre Regioni, in funzione della residenza nonché della sede dell'istituzione scolastica frequentata, riconosciuti per la medesima finalità e per il medesimo anno scolastico.

Destinatari dei diversi benefici concessi a valere sulle risorse statali, sono le studentesse e gli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche regionali ancorché non residenti qualora la Regione di residenza li escluda.

Per corrispondere a tale principio, si ribadisce che qualora gli studenti interessati frequentino le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna senza essere residenti sul territorio regionale, la competenza allo svolgimento delle procedure relative alla assegnazione dei benefici è dell'Ente nel cui territorio insiste la scuola frequentata dallo studente. Tale previsione è necessaria in quanto la Legge regionale n. 26/2001 riconosce come destinatari dei benefici del diritto allo studio i residenti sul territorio regionale. I benefici finanziati con risorse statali devono essere tuttavia attribuiti a tutti gli aventi diritto, pertanto anche agli studenti residenti in regioni diverse dall'Emilia-Romagna, che - nel quadro della propria legislazione in materia di diritto allo studio - applichino il criterio della frequenza (con la conseguenza che, diversamente, lo studente rimarrebbe escluso sia in Emilia-Romagna sia nella regione di residenza). Le intese raggiunte sul territorio fra gli Enti locali in merito alla gestione dei vari interventi dovranno pertanto tenere conto anche di tali fattispecie.

4.3 Ulteriori strumenti di sostegno: il trasporto scolastico

Con riferimento all'investimento nel trasporto scolastico si conferma la priorità a garantire il sostegno al trasporto degli alunni disabili e pertanto a mantenere un investimento regionale non inferiore a 2 milioni di euro a sostegno dei servizi di competenza dei Comuni.

Ferma restando pertanto la competenza dei Comuni a garantire il trasporto scolastico, la Regione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, destina proprie risorse alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna al fine di sostenere i Comuni nell'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio.

I criteri di assegnazione delle risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per i servizi di trasporto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. a numero 3 della Legge regionale n. 26/2001, in continuità con quanto realizzato nel precedente triennio di programmazione, hanno a riferimento il numero degli alunni e il relativo costo del servizio di trasporto eventualmente ponderato per riconoscere specifiche condizioni soggettive e oggettive.

Le risorse dovranno quindi essere assegnate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna ai Comuni:

- considerando tra le priorità la copertura delle spese del trasporto rivolto agli studenti disabili;
- garantendo la tempestività nel trasferimento delle risorse affinché i Comuni possano efficacemente programmare le risorse disponibili prima dell'avvio dell'anno scolastico.

La programmazione e attuazione delle misure a sostegno del diritto allo studio sarà accompagnata da un'azione di presidio e monitoraggio finalizzata a ricondurre ad unitarietà i diversi investimenti sostenuti dai diversi Enti coinvolti. In particolare, saranno valutate le condizioni di fattibilità della realizzazione di una piattaforma online, con accesso da parte degli Enti coinvolti negli interventi del diritto allo studio scolastico, al fine di effettuare una tempestiva rilevazione dei dati e un monitoraggio dell'andamento degli interventi a livello regionale, nonché per consentire il riparto e l'assegnazione delle relative risorse che si renderanno disponibili e per restituire in modo continuativo i dati di realizzazione.
